



MUSIC FROM
**THE YELLOW
SHARK** 

10.10
**AUDITORIUM
PARCO
DELLA
MUSICA**

**FRANK ZAPPA
ENSEMBLE
GIORGIO
BERNASCONI
DELL'ACCADEMIA
TEATRO
ALLA SCALA
PETER RUNDEL**



**ROMAEUROPA
FESTIVAL 2018**

Con il sostegno di



Main media partner



In partnership con



Peter Rundel



L'ensemble da camera Giorgio Bernasconi dell'Accademia Teatro alla Scala, specializzato nel repertorio del XX secolo, esegue *Music from The Yellow Shark* 🐋, ultimo progetto musicale realizzato da Frank Zappa fra il 1991 e il 1993, anno della sua scomparsa. Una serie di concerti leggendari fra Francoforte, Berlino e Vienna, diretti dallo stesso Zappa e da Peter Rundel, che si tradussero in un album altrettanto leggendario. A distanza di 25 anni, Peter Rundel torna a dirigere la musica da *The Yellow Shark* 🐋 con i giovani musicisti dell'Accademia, dando loro l'occasione unica di incontrare uno dei capolavori musicali del tardo Novecento. Culmine e insieme compendio della carriera di Frank Zappa, *The Yellow Shark* 🐋 raccoglie una ventina di pezzi, ciascuno dei quali ha una propria vicenda: quelli scritti apposta per il progetto (1993), inediti (la melodia di *Pound for Brown* risale agli anni '50), quelli tolti da altre destinazioni (come *Outrage at Valdez*), e le 'canzoni' da album che sono nella storia del rock (*Uncle Meat*, 1969; *Roxy & Elsewhere*, 1974; *Jazz from Hell*, 1986).

Creati ex-novo o ricreati/strumentati che fossero, la destinazione per ensemble e il serrato lavoro, 25 anni fa, di prove e creazione sul campo, produssero un lavoro del tutto nuovo, originale e coerente. Realizzato da un artista talmente fuori dagli schemi da riuscire ad abitare con uguale pertinenza - e uguale acribia critico-satirica - due mondi lontani: il rock e la musica classica contemporanea.

-

Intervista al Maestro Peter Rundel

Music from The Yellow Shark 🐋 di Frank Zappa. Cosa può dirci di quest'esecuzione?

Credo sia importante mettere subito in chiaro che l'intero concerto è in realtà una suite, da intendersi in senso classico. Questo significa che pezzi differenti e differenti interpreti lavorano insieme a un unico risultato. Non si tratta di una semplice esecuzione individuale pezzo per pezzo. Ricordo la cura con cui Frank Zappa mise insieme e in ordine i brani dell'album. Persino le transizioni tra un pezzo e l'altro avevano un senso e uno sco-

po, e noi, durante la produzione di questo concerto, abbiamo cercato di rispettarne e ripeterne l'ordine. Si è trattato di creare un unico grande pezzo, diviso in sezioni. Tutta la serata si costruisce come un'esplorazione della varietà stilistica di Frank Zappa, esplorata attraverso la sua stessa musica. In particolare, ad esempio, abbiamo alcuni pezzi completamente orchestrali, nei quali è coinvolto l'intero ensemble e ascoltiamo insieme strumenti come il mandolino, la chitarra, il clavicembalo, la celesta. Questi pezzi, pensati per l'intera orchestra, hanno un gusto da 'big band' contemporanea. Al contrario, altri pezzi hanno uno stile da camera e ascoltiamo solo quintetti d'archi o fiati, o ancora un duo al pianoforte.

Può raccontarci alcuni momenti del programma di questa sera?

Se dovessi scorrere il programma, soffermandomi su alcuni pezzi in particolare, di certo sceglierei *Dog Breath* e *Uncle Meat*, due canzoni molto famose - consecutive nell'album - e create per essere eseguite da una band con un certo rock vibe. E, subito dopo, *Outrage at Valdez*, scritta dopo il disastro ecologico causato dal naufragio della superpetroliera Exxon Valdez (23 marzo 1989) contro la scogliera in Alaska. Un'enorme quantità di petrolio si riversò in mare e sulla costa, distruggendo flora e fauna. Ma il titolo del pezzo è, però, ingannevole: in un certo senso il brano è una cronaca sulla morte ma, al contrario di quanto potrebbe lasciar intendere il titolo, si tratta di un commento che non comunica rabbia; è piuttosto un'elegia, un brano molto triste, un bellissimo solo scritto in metrica molto complessa e accompagnato da una musica che sembra quasi improvvisata, divisa in tre differenti melodie che, messe insieme, rendono il pezzo davvero complicato da eseguire.

Ha diretto *The Yellow Shark* 🐋 al suo debutto, nel 1992, al Festival di Francoforte. Che significato ha, per lei, tornare a farlo oggi?

Per lungo tempo ho pensato e sperato di dirigerlo di nuovo, ma stavo aspettando il momento giusto. Questo perché ogni volta che mi veniva chiesto di

ri-dirigere *The Yellow Shark* 🐋, le condizioni poste non sarebbero mai state accettate da Frank Zappa. Poco tempo per provare, poco tempo per preparare i musicisti e, molto importante, poca cura nella produzione tecnica sul suono. È fondamentale, per le creazioni di Zappa, avere la giusta dose di amplificazione e serve qualcuno che conosca la sua musica veramente, nel dettaglio. E questo tipo di condizioni, spesso, non potevano essere garantite per mancanza d'impegno da parte del committente. Ecco perché continuavo a esitare e rifiutare. Insieme all'Accademia Teatro alla Scala abbiamo potuto creare le condizioni, tecniche e lavorative, che soddisfacessero entrambi. È stato bellissimo seguire l'intera organizzazione di quest'esecuzione, lavorare con i musicisti e percepirne il grande entusiasmo. Era arrivato il momento di dirigere *The Yellow Shark* 🐋 ancora una volta, le mie aspettative non erano state disattese. E credo che il risultato finale avrebbe di certo avuto l'approvazione dello stesso Frank Zappa.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:

dal 2.11 al 4.11

JOHN ADAMS • ORCHESTRA E CORO DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA

The Gospel according to the other Mary
Sala Santa Cecilia
Auditorium Parco della Musica

il 6.11

FAY VICTOR • DANIELE DEL MONACO MARC RIBOT

The Zone
Sala Petrassi
Auditorium Parco della Musica

il 15.11

10 CANZONI + 10 COMPOSITORI

O Supersong
Teatro Studio Borgna
Auditorium Parco della Musica

il 25.11

ANGÉLIQUE KIDJO

Remain in Light by Talking Heads
Sala Sinopoli
Auditorium Parco della Musica

In corealizzazione con

Con il patrocinio di

Con il contributo di

In network con



Durata 60'

Foto © ZFT Vault
Ritratto © Astrid Ackermann

Zappa, FZ, Frank Zappa and the Moustache 🐋 are marks belonging to the Zappa Family Trust. All Rights Reserved. Used by permission.